

## La marcia dei curdi: 24 km contro l'ISIS e per la libertà del Kurdistan

Author : Redazione

Date : 24 novembre 2014



Con una marcia di 24 km, da Pontedera a Pisa, i curdi della Valdera lo scorso sabato 22 novembre sono scesi in strada salutando i comuni della provincia fino al capoluogo, per sostenere la resistenza di Kobanê, chiedere la libertà di Öcalan e la pace in Kurdistan.

Con il carattere lucido e appassionato di un popolo che da sempre lotta e insegna a lottare per la propria libertà, in un centinaio sono partiti alle 9:30 davanti al Comune di Pontedera, per poi toccare i comuni di Calcinaia, Cascina, Navacchio e Pisa, dov'è arrivata intorno alle 18:30.

A organizzarla il **circolo culturale curdo di Ponsacco, sostenuto dall'Arci, dalla Tavola della Pace, Agirà, Rete dei comunisti**: "La marcia di quest'anno intende in particolare salutare e appoggiare la resistenza di Kobanê e chiedere il riconoscimento dell'autonomia democratica del Rojava (Kurdistan occidentale siriano)", spiega la comunità curda..

Toscana kentinde "Öcalan'a özgürlük, Kürdistan'a bar?? ve Kobanê direni?ini selaml?yoruz" yürüyü?ü düzenlendi. [pic.twitter.com/KsgaRVGFIT](http://pic.twitter.com/KsgaRVGFIT)

— ?evda (@ariyarengin\_) [23 Novembre 2014](https://www.facebook.com/ariyarengin/)

Toscana' da Kürtler ve dostlar? Kobanê ve Önder Apo'nun özgürlü?ü için yürüyü?e ba?lad?  
[pic.twitter.com/FBQwDkRFZR](http://pic.twitter.com/FBQwDkRFZR)

— ?evda (@ariyarengin\_) [22 Novembre 2014](https://www.facebook.com/ariyarengin/)

### **Dal volantino diffuso**

La manifestazione di ieri si è conclusa davanti al Comune di Pisa, che ha aderito alla marcia e portato il proprio saluto istituzionale. La marcia si è chiusa con la richiesta di disarmo dell'ISIS e l'isolamento degli Stati che lo sostengono, insieme all'apertura di un corridoio al confine turco per rifornimenti e aiuti umanitari alle forze di difesa curde. E ancora, con la richiesta di riconoscimento dell'autonomia democratica del Rojava in Siria, "esempio di autogoverno e convivenza pacifica tra i popoli". Infine, ribadendo la richiesta di togliere il PKK dalla lista delle organizzazioni "terroristiche" e il proseguimento del negoziato con Ocalan.

Sulle scelte di vita e le condizioni in cui operano le forze di difesa curde, vi proponiamo di seguito un documentario che ritrae **le donne combattenti della brigata Sehîd Warsîn**, a Tirbespi, uscito ad agosto di quest'anno.